

## La casbah di Torpignattara L'ultima moda islamica Funerali per strada

Musacchio → a pagina 19

# Funerale islamico in mezzo alla strada

## Casbah a Torpignattara Nei box la moschea abusiva, in strada le esequie L'ira dei residenti: «Hanno trasformato il rione in una succursale di casa loro»

**Francesca Musacchio**

■ Un rito funebre celebrato davanti l'ingresso del condominio. E' la denuncia che arriva dai residenti di via Alò Giovannoli, nel quartiere di Torpignattara a Roma, dove ieri si è svolto il funerale di un musulmano in un'area cantiere recintata (destinata ai parcheggi dei condomini) su cui affacciano balconi e finestre degli appartamenti. Una scena inusuale, che ha fatto infuriare i residenti già sul piede di guerra per la presenza di una moschea non autorizzata allestita nei box-auto sotto il palazzo. Proprio qui, a maggio scorso, Il Tempo ha subito un'aggressione verbale da parte dei bengalesi che frequentano il luogo di culto. A ottobre, dopo anni di segnalazioni e denunce, i vigili hanno provveduto al sequestro preventivo e probatorio e alla denuncia sia dell'imam che del costruttore. In questi mesi, pe-

rò, i bengalesi si sono sistemati in un box attiguo, in passato utilizzato sempre come luogo di culto, e anche questo a suo tempo sequestrato.

Una storia infinita, che ieri si è arricchita di nuovi (e macabri) dettagli quando, intorno all'ora di pranzo, una bara è stata adagiata sull'asfalto proprio davanti al portone di accesso al palazzo. Intorno un gruppo di bengalesi impegnati a officiare la salma, mentre dalle finestre i condomini guardavano la scena con aria sconcertata.

Immediatamente sono stati avvisati i vigili che sul posto hanno inviato una pattuglia. La cerimonia funebre, però, è continuata e la polizia locale di Roma Capitale ha fatto sapere di aver «tollerato la questione per non inasprire gli animi in un momento di dolore». Una scelta distensiva che non ha convinto i residenti. Molti si sono lamentati anche sui social. A.S. ha pubblicato le foto

della cerimonia con un messaggio: «Continuano le usanze di gente che ha fatto di questo quartiere il proprio villaggio, con tutto il rispetto che ho per il povero defunto, ci tengo a ricordare che ci troviamo a

Roma precisamente in via Alò Giovannoli non a Dacca, qui si usa celebrare un funerale dentro un luogo di culto ( Chiesa, moschea, Tempio, sinagoga) e non in piazza. Non mi abituerò mai a queste scene di vita quotidiana». I condomini, dunque, anche perchè il funerale non è una novità. «In passato - spiegano - un'altra celebrazione è stata fatta tra il box adibito a moschea e la rampa di accesso condominiale, con la deposizione per terra del feretro avvolto in un telo scuro».

Per quanto riguarda le auto-

rizzazioni, però, la questione è più complicata. Sulla possibilità di celebrare i riti funebri ovunque la legge non è molto chiara. «Tendenzialmente non esiste un divieto di celebrarli in mezzo alla strada - spiega a Il Tempo Adele Orioli, responsabile di **Uaar** - Le regole che vietano i funerali all'aperto riguardano solo i profili sanitari. Dopo che questi sono stati osservati, e quindi la bara è stata sigillata, è legittimo spostare il feretro ovunque. Le uniche limitazioni che esistono riguardano, ad esempio, problemi legati all'ordine pubblico o all'interruzione di pubblico servizio». Nessun problema legale, dunque, anche se il rito islamico prevederebbe la celebrazione del rito all'ingresso del cimitero, dove la salma verrà tumulata, accompagnata dalla preghiera recitata dall'imam. Per i condomini, però, la questione va oltre la legge: «E' una mancanza di rispetto per chi vive nel condominio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Via Giovannoli

Nella zona era stata aggredita la nostra cronista

### Cosa dice la legge

Non esiste un esplicito divieto basta rispettare alcune regole

# 6

**Mesi fa**  
A maggio l'aggressione alla giornalista in via Alò Giovannoli

### Proteste

Il rito funebre celebrato davanti all'ingresso del condominio. E' la denuncia dei residenti di via Giovannoli

